1286. Dimollar Pietro chiede che le spese della guerra siano pagate da coloro che per averla voluta in tempo inopportuno furono cagione della sconfitta, e propone contro di essi severe punizioni.

PRESIDENTE. La Camera essendo in numero, metto ai voti l'approvazione del processo verbale della tornata antecedente.

(La Camera approva.)

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. L'ingegnere Lombardi fa omaggio alla Camera di parecchi esemplari d'una sua operetta intitolata: *Primo cenno intorno alla soluzione teorico-pratica del gran problema per la costituzione della pressione dei gravi in forza motrice, costante e continua*, in che vuol dimostrare di avere trovato il moto perpetuo, e chiede che ne sia fatta raccomandazione presso il Governo.

La sua lettera è mandata ad unirsi alle petizioni.

BARUFFI. Siccome parecchie petizioni riguardanti interessi speciali di un individuo furono dalla Camera considerate d'urgenza, parmi che quella che porta il numero 1261, in cui parecchi abitanti di Savona, capitani di mare e negozianti domandano la riforma radicale del sistema delle quarantene, che è di un interesse così generale, parmi che simile petizione debba considerarsi come urgentissima. Diffatti la riforma del sistema delle quarantene tocca da vicino non solamente le pubbliche comunicazioni, che sono tra gli oggetti primi della presente civiltà, ma riguarda specialmente il nostro commercio marittimo, che è una delle prime sorgenti della pubblica prosperità, e tocca anche il commercio generale e la stessa civiltà dell'Oriente, a cui l'Italia o tardi o tosto sarà chiamata a soccorrere efficacemente. Io credo quindi che dietro questi riflessi il nostro sistema delle quarantene non essendo ancora in armonia con quello delle principali potenze marittime, le quali lo hanno profondamente modificato in questi ultimi tempi, parmi che sotto quest'aspetto specialmente la Camera possa considerare come d'urgenza la petizione dei Savonesi.

I ritardi in questa parte arrecano un danno emergente ed un lucro cessante; io prego quindi la Camera a voler considerare d'urgenza la petizione 1261 dai Savonesi presentata.

BONELLI. Il sunto della petizione presentata a questo riguardo da diversi capitani marittimi della città di Savona venne letto sul cominciare della seduta di avant'ieri, mentre, per azzardo, io non era ancora presente.

Era mia intenzione di fare precisamente la stessa istanza che venne fatta dall'onorevole preopinante. Debbo però osservare che questa petizione non riguarda una riforma generale del sistema sanitario, ma che ha invece per oggetto una riforma particolare relativa alla città di Savona.

A questo proposito deve la Camera ritenere che le procedenze da Marsiglia o da altri luoghi che approdano al porto di Savona non vi possono scontare la loro quarantena, nè essere quindi ammessi in esso alla libera pratica; che i capitani appena giunti in quel porto non vi sono ricevuti, e debbono portarsi a Genova con il loro bastimento per ivi scontare la quarantena.

È da considerarsi che questo bisogno, questa necessità, in cui si mettono i bastimenti che approdano nel porto di Savona, costituisce assiduamente gravi inconvenienti, e non è ancora molto tempo che diversi bastimenti, avendo dovuto per le ragioni discorse recarsi a Genova, naufragarono od hanno sofferto gravissime avarie.

Deve ritenersi ancora che qualche volta, per grazia, ottengono di ritornare in Savona a scontarvi la quarantena, ma che per essere quindi ammessi alla libera pratica sono costretti a ritornare nuovamente in Genova. Da ciò, oltre ad una flagrante ingiustizia, si rileva come quel corpo sanitario riconosce esso stesso come possa, senza inconvenienti, scontarsi questa quarantena nel medesimo porto. Sotto questo rapporto io credo che non possa in nessuna maniera giustificarsi la misura colla quale le procedenze da Marsiglia, o da qualunque altra parte, dirette a Savona, debbano continuare a portarsi in Genova per fare gli atti necessari per iscontare la quarantena, ed essere ammessi alla libera pratica.

Pertanto queste esigenze che pesano sul porto di Savona sono divenute ancora più gravatorie; dappoichè quantunque il pericolo sembri ancor molto lontano, tuttavia alcuni bastimenti che da Savona s'avviano a Genova soffrono molto, e da pochi mesi a questa parte un bastimento ha dovuto naufragare, ed un altro ha corso grave pericolo di naufragio con avaria grandissima.

Credo quindi che questa sia una di quelle petizioni di cui l'urgenza può essere facilmente riconosciuta da ognuno.

BERTINI. Ho chiesto la parola per dire che il nostro Governo si sta occupando del gravissimo argomento di cui ha testè fatto parola l'onorevole deputato Baruffi.

Egli ricevette dal Consiglio dell'ammiragliato della Gran Bretagna una relazione a S. M. britannica, compilata sui pareri di varii Consigli sanitari di quel regno relativamente alle quarantene, con preghiera di fargli conoscere le opinioni della nostra facoltà medica sulla conservazione o l'abolizione di queste quarantene. Il ministro dell'interno inviò il rapporto al Consiglio superiore di sanità, che diede l'incarico alla regia accademia medico-chirurgica di estendere il suo parere in proposito. Questo corpo scientifico nominò una apposita Commissione in proposito, e della quale ho l'onore d'essere membro, che sta preparando il suo lavoro.

PRESIDENTE. Chiedo alla Camera se intenda dichiarare l'urgenza della petizione 1261.

(La Camera approva.)

ASPRONI. Chiedo che sia dichiarata d'urgenza la petizione di quel cittadino cagliaritano, di cui non ricordo ora nè il nome, nè il numero, colla quale domanda che sia attuata una volta la fusione colla Sardegna, e si estendano e si applichino tutte le leggi del Piemonte a quell'isola, poichè è ormai tempo che cessi l'uso di due pesi e di due misure.

PRESIDENTE. Questa petizione a cui accenna il deputato Asproni è al numero 1283.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

COLLA. Al numero 1282 fu dato il sunto di una petizione sporta da alcuni segretari, se non erro, i quali propongono delle loro vedute intorno la legge che li riguarda, e che appunto si sta meditando intorno al progetto presentato testè dal ministro. Siccome questa petizione potrebbe contenere alcune istruzioni utili, di cui potrebbe giovarsi la Commissione incaricata d'esaminare il progetto ministeriale, chiedo ne sia decretata l'urgenza, acciò il rapporto possa essere rimandato con frutto, e tempestivamente ancora alla medesima.

VALERIO L. Sotto il numero 1187, credo, fu presentata una petizione di sotto-segretari di mandamento, che ha rapporto col progetto di legge che il signor ministro guardasigilli presentava alla Camera. Ognuno ben vede che, se que-